

spazio a pagamento



**Sindacato Lavoratori
Comunicazione,
Postelegrafonici,
Cartai e
Carlotecnici**

Il 28 e il 29 marzo prossimi, si terranno le elezioni per il rinnovo delle RSU e delle RLS in Poste italiane. È un evento atteso dalle lavoratrici e dai lavoratori, perché il rinnovo arriva dopo dieci anni dalle ultime consultazioni, svoltesi nel 2012, sempre rinviate a causa di circostanze contingenti, non ultima quella legata alla pandemia.

La SLC CGIL di Lucca si presenta all'appuntamento con una lista di 19 candidati, portatelettere e addetti alla logistica, agli sportelli, impiegati, che provengono da tutte le zone della Provincia, dall'Alta Garfagnana all'Alta Versilia, passando per la Mediavalle, la Piana capannone e lucchese e tutta la riviera da Torre del Lago a Viareggio. 19 candidati che, per ruolo professionale e collocazione territoriale, offrono la possibilità della massima rappresentanza a tutte le lavoratrici e lavoratori di Poste nella Provincia di Lucca: essere vicini ai lavoratori e dargli modo di parlare con RSU che conoscono, che vivono la loro stessa realtà, nel solito ufficio o centro di recapito, ecco, questo per noi significa essere rappresentativi. In più, sono anche candidati, tra cui giovani e volti nuovi, che hanno carica ed esperienza per cambiare le cose. In queste settimane abbiamo battuto a tappeto tutti gli uffici della Provincia, per presentare i candidati, raccontare il nostro programma, ricordare le molte battaglie che come SLC CGIL, anche da soli quando non c'erano le possibilità di un'azione unitaria con gli altri sindacati, abbiamo portato avanti, intestandoci e gestendo scioperi, blocchi degli straordinari, anche ricorsi... Tutto quello che era ed è necessario fare per difendere un diritto, esigere il rispetto di una norma contrattuale, evitare che ci possano essere interpretazioni e applicazioni unilaterali delle regole, a discapito delle condizioni di lavoro, in termini di qualità e sicurezza, evitare di ridurre la forza lavoro, spingendo per le assunzioni e le stabilizzazioni. Il salario è uno dei punti qualificanti del lavoro da fare: in Poste il contratto deve essere rinnovato e per la parte economica dobbiamo fare un forte investimento negoziale perché gli aumenti rispondano alle necessità dettate sia dai rincari, ma anche dal fatto che gli stipendi in Poste di per sé sono bassi e questa condizione espone più che mai i dipendenti agli effetti dell'inflazione. Sull'orario di lavoro occorre fare un'operazione di riduzione a parità di salario e migliorare l'organizzazione per allentare ritmi che in molti casi sono difficilmente sostenibili a discapito di tutti i lavoratori di tutte le aree (sportellaria, recapito, logistica), ma in particolare per le donne.



Dall'orario ai carichi di lavoro e ai rischi legati all'attività lavorativa. Abbiamo fatto indagini con il supporto del nostro patronato Inca, fatto riempire questionari a lavoratori e lavoratrici, analizzati poi dai professionisti che collaborano con le nostre strutture, dai quali si ricava che lo stress è un'importante fattore di rischio al quale sono esposti i dipendenti di Poste e che peggiora la qualità del lavoro oltre che rappresentare una causa di possibile infortunio. Siamo impegnati anche a promuovere in Parlamento il riconoscimento del lavoro postale come usurante, poiché la realtà delle lavoratrici e dei lavoratori di Poste è la più lontana possibile da quella che ancora è presente in un certo immaginario collettivo per cui i postali non hanno grandi problemi, perché hanno un'occupazione tranquilla e sicura.

Occorre poi fare un ragionamento di prospettiva, che riguarda il futuro dell'azienda e della sua forza lavoro. La digitalizzazione rappresenta una grande sfida, ma l'approdo non può essere quello di un'ottimizzazione dei servizi attraverso l'utilizzo di sistemi informativi, che porta ad una chiusura degli uffici sul territorio e ad un ridimensionamento degli addetti. Non siamo spaventati dalle novità e siamo orgogliosi che il nostro territorio sia stato scelto per sperimentare, tra i primi in Italia il progetto Polis, un progetto che punta a trasformare gli uffici postali in una casa dei servizi digitali, uno sportello unico attivo 24 ore su 24, che renderà semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione in 7.000 comuni al di sotto dei 15.000 abitanti.

Ma la sfida deve portare ad una riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori interessati da questo processo, per renderli più professionalizzati, con enormi vantaggi anche per l'azienda. E la rete di Poste non deve alleggerirsi, per rimanere vicino all'utenza, nei territori in molti casi poco popolati perché distanti dalle strutture che offrono servizi.

**Questa è la SLC CGIL, questi siamo noi,
perché chi vuole bene al lavoro lo difende!**

Questi sono i nomi dei 19 candidati: Benedetti Michela, Cangari Magda, Capodiferno Antonella, Casarosa Letizia, Ferraro Rosario, Fontana Carla, Grilli Barbarilla, Martelli Sabrina, Mazzi Maruska, Pellù Michela, Retrazzuolo Nunzio, Petreni Roberta, Pochi Giandomenico, Pieroni Angela, Pierotti Elisabetta, Posterli Paola, Santucci Aurora, Tonarelli Mario, Zanobini Francaesca.